

VALENTINA ALBERTINI

# DAL DISAGIO PSICHICO ALLA SALUTE MENTALE

*Il lavoro relazionale e la promozione del benessere*

*Guida per psicologi, assistenti sociali, operatori sanitari,  
insegnanti ed educatori*

Collana **(Bi)sogni di psicoterapia**  
diretta da *Luigi Cancrini*



Alpes Italia srl – Via G. Romagnosi 3 – 00196 Roma  
tel. 06-39738315 – e-mail: [info@alpesitalia.it](mailto:info@alpesitalia.it) – [www.alpesitalia.it](http://www.alpesitalia.it)

© Copyright

Alpes Italia srl – Via G. Romagnosi, 3 – 00196 Roma, tel./fax 06-39738315

I edizione, 2023

**VALENTINA ALBERTINI**, Psicologa, Psicoterapeuta, Didatta e socia del CSAPR Prato. Docente a contratto per il corso di “Disagio psichico”, presso l’Università degli Studi di Firenze, socia SIPPR e Membro della Commissione Ricerca SIPPR, membro del Comitato Scientifico e Direttivo della Fondazione dell’Ordine degli Psicologi della Toscana.

È autrice di molti articoli e libri, alcuni tradotti in inglese e spagnolo. Fra i più recenti, si segnalano “*La clinica e il web. Risorse tecnologiche e comunicazione psicoterapeutica online*”, FrancoAngeli, Milano, 2020 scritto con G. Manfreda ed E. Eisenberg e tradotto in spagnolo dall’Editore Morata, ed il lavoro “*Fatti di relazioni. Prendersi cura dei volontari*”, edito nella collana *I Quaderni Cesvot*.

Fra gli articoli, si segnala il recente “*Psychotherapy and Technology: Relational Strategies and Techniques for Online Therapeutic Activity*” scritto con Gianmarco Manfreda ed Erica Eisenberg e pubblicato da Springer International nella rivista *Clinical Interventions in Systemic Couple and Family Therapy* nel 2018.

Ha già pubblicato per Alpes Italia *Lo stato interessante* (2022).

#### TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati.

È vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, di quest’opera.

Qualsiasi copia o riproduzione effettuata con qualsiasi procedimento (fotocopia, fotografia, microfilm, nastro magnetico, disco o altro) costituisce una contraffazione passibile delle pene previste dalla Legge 22 aprile 1941 n. 633

e successive modifiche sulla tutela dei diritti d’autore.

## Indice generale

PREFAZIONE <i>di Luigi Cancrini</i> .....	VII
PREFAZIONE <i>di Gianmarco Manfreda</i> .....	IX
GLI AUTORI .....	XI
INTRODUZIONE .....	XIII
CAPITOLO 1 – SALUTE MENTALE E DISAGIO PSICHICO, PROCESSO DIAGNOSTICO E CURA ( <i>Valentina Albertini</i> ) .....	1
CAPITOLO 2 – LA COMUNICAZIONE COME STRUMENTO DELLA RELAZIONE ( <i>Valentina Albertini</i> ) .....	9
CAPITOLO 3 – INDIVIDUO, FAMIGLIA E CICLO DI VITA ( <i>Valentina Albertini</i> ) .....	19
CAPITOLO 4 – LE GEOGRAFIE RELAZIONALI POSSIBILI DELLE FAMIGLIE FUNZIONALI E DISFUNZIONALI ( <i>Valentina Albertini</i> ) .....	33
CAPITOLO 5 – I DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO IN ETÀ INFANTILE ( <i>Irene De Angelis</i> ) .....	43
CAPITOLO 6 – LA PREADOLESCENZA E L'ADOLESCENZA: UNA SFIDA DI CRESCITA PER TUTTO IL SISTEMA FAMILIARE ( <i>Valentina Albertini</i> ) .....	51
CAPITOLO 7 – IL CONTESTO SCOLASTICO FRA DISAGIO E PREVENZIONE ( <i>Alessandro Garuglieri</i> ) .....	57
CAPITOLO 8 – I DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE ( <i>Denise Aletti</i> ) .....	71
CAPITOLO 9 – VECCHIE E NUOVE DIPENDENZE ( <i>Elisa Ferrini, Lisa Rontini, Valentina Albertini</i> ) .....	81

<b>CAPITOLO 10 – ATTACCAMENTO, MALTRATTAMENTO E VIOLENZA SUI MINORI</b> ( <i>Valentina Albertini</i> ) .....	103
<b>CAPITOLO 11 – LA NEGLIGENZA PARENTALE E LE FAMIGLIE VULNERABILI</b> ( <i>Giulia Fumagalli</i> ) .....	117
<b>CAPITOLO 12 – LA VIOLENZA DI GENERE</b> ( <i>Valentina Albertini</i> ) .....	125
<b>CAPITOLO 13 – LA VIOLENZA FILIO-PARENTALE</b> ( <i>Valentina Albertini</i> ) .....	133
<b>CAPITOLO 14 – L’AFFIDAMENTO FAMILIARE</b> ( <i>Lorena Mihaela Bordeianu</i> ) .....	141
<b>CAPITOLO 15 – IL PROCESSO ADOTTIVO</b> ( <i>Laura Mundula, Valentina Albertini</i> ) .	149
<b>CAPITOLO 16 – TRAUMA ED ESITI TRAUMATICI</b> ( <i>Valentina Albertini</i> ) .....	159
<b>CAPITOLO 17 – L’IMPATTO DEL TRAUMA CULTURALE SULLA SALUTE PSICOFISICA</b> NELLE SOGGETTIVITÀ AI MARGINI ( <i>Andrea Baffa Scirocco</i> ) .....	165
<b>CAPITOLO 18 – GLI SVILUPPI DELLA PERSONALITÀ</b> ( <i>Valentina Albertini</i> ) .....	175
<b>CAPITOLO 19 – LE PSICOSI E L’AREA DELLE SCHIZOFRENIE</b> ( <i>Valentina Albertini</i> ) ..	187
<b>CAPITOLO 20 – IL LAVORO IN RETE</b> ( <i>Maria Antonietta Gulino</i> ) .....	197
<i>Bibliografia</i> .....	211

# Ringraziamenti

---

Da lettrice amo molto la parte dei libri dedicata ai ringraziamenti, perché sembra raccontare l'aspetto più umano del lavoro di scrittura; proverò quindi a mettere su carta la gratitudine che ha accompagnato il mio lavoro.

Devo ringraziare con il cuore chi ha contribuito ad alcuni capitoli del libro: le ex studentesse Giulia Fumagalli e Loredana Mihaela Bordeianu, che ho avuto il piacere di seguire come relatrice di tesi e che hanno accettato di rielaborare alcuni dei loro argomenti di studio per questo lavoro; le colleghe e i colleghi Denise Aletti, Andrea Baffa Scirocco, Irene De Angelis, Elisa Ferrini, Alessandro Garuglieri, Maria Antonietta Gulino, Laura Mundula e Lisa Rontini. E la collega Marzia Donati, grande correttrice di bozze, efficiente e disponibile, una piccola "Furia cavallo del Times New Roman".

Ringrazio Alpes Editore e Roberto Ciarlantini perché sa rendere leggera anche una cosa così complessa come la correzione di un testo in pdf.

Ringrazio chi mi ha permesso di scrivere questo libro lasciandomi fare spazio nella mia (e loro) estate: mia madre, mio padre, Tommaso e tutta la mia famiglia. Ringrazio Marta e Lorenzo per tutto, e per la pazienza che hanno avuto nel lasciarmi scrivere queste righe durante le loro vacanze.

Un ringraziamento ai miei maestri Gianmarco Manfreda e Luigi Cancrini, che ho la fortuna di avere nella mia vita professionale come accompagnatori e guide, e che hanno scritto per questo testo due bellissime prefazioni.

Ringrazio gli studenti e i professori del corso di Servizi Sociali dell'Università degli Studi di Firenze per l'accoglienza che ho ricevuto e per tutta l'esperienza che mi hanno permesso di fare. E tutti gli allievi e allieve dello CSAPR di Prato che mi insegnano ogni giorno come insegnare un po' meglio.

Da ultimo, anche se sembra scontato, ringrazio tutti i pazienti che nel tempo hanno affidato a me le loro storie di disagio e sofferenza: la maggior parte di quello che ho imparato sul disagio e sul benessere, lo devo a loro.

*“A Baba e Lollo”*

## Prefazione

---

Due semplici verità vorrei proporre a chi su questo libro fonderà la sua formazione professionale.

Dicendo prima di tutto che il lavoro dell'assistente sociale è il più importante di tutti non solo nella cura del disagio psichico che si verifica nelle famiglie coinvolte in situazioni di disagio culturale, sociale ed economico ma anche oggi, sempre di più, nelle vicende giudiziarie che riguardano i minori o che sui minori soprattutto ricadono. E dicendo, subito dopo, che fondamentale nell'esercizio di tutte queste attività è la sua capacità di utilizzare delle competenze relazionali.

Immaginiamo, per esempio, che l'assistente sociale sia chiamato ad intervenire, come ancora tanto spesso accade, in una situazione di quelle che io ho definito, in un libro di qualche anno fa, "infanzia infelici". Muoversi nel modo giusto nei confronti del bambino chiede una ricerca di equilibrio sempre estremamente difficile fra il desiderio/ dovere di tutelarlo e il desiderio/dovere di aiutare/sostenere dei genitori in difficoltà.

Una valutazione accurata delle circostanze concrete, dei rischi che si corrono non intervenendo e delle risorse del sistema su cui si è chiamati ad intervenire chiede sempre una riflessione approfondita sulle dinamiche delle relazioni familiari e sul modo in particolare in cui esse vengono influenzate dall'intervento che viene posto in atto. Fondamentale, da questo punto di vista è sempre la capacità di considerare la famiglia come un sistema aperto ed il proprio intervento su o per uno dei suoi membri come il punto di partenza di una sequenza comunicativa e comportamentale che ha effetti su tutti gli altri membri della famiglia. Accettando l'idea per cui a questo tipo di ragionamento, però, ci si prepara utilizzando il sapere di quelli che con le famiglie hanno lavorato utilizzando un'ottica di tipo sistemico e relazionale.

Un secondo e fondamentale motivo per cui gli assistenti sociali e tutti gli operatori del sociale dovrebbero, nel corso dei loro studi, confrontarsi con chi ha lavorato nel campo della psicoterapia è quello che riguarda la necessità di arrivare ad una conoscenza il più possibile chiara ed adeguata di se stessi e del proprio particolare modo di sentire e di reagire nel contesto concreto delle loro pratiche di lavoro.

Quello di cui occorre rendersi conto infatti, sempre ragionando in termini sistemici, è che il sistema su cui si interviene diventa, nel momento stesso in cui l'intervento inizia, un sistema in senso lato terapeutico di cui chi interviene è membro a tutti gli effetti. Subendone i condizionamenti. Vivendone, in vario modo, le emozioni e le vicende. Sta nella consapevolezza del proprio coinvolgimento e nella capacità di controllarlo ed utilizzarlo, anche con l'aiuto eventuale di un supervisore o del gruppo di lavoro, il segreto fondamentale delle buone pratiche di intervento. Sta in questa consapevolezza, ugualmente, la possibilità di prevenire le situazioni

di burn out così comuni nei professionisti continuamente esposti al contatto con le situazioni di sofferenza e con il dolore di quelli che da loro chiedono di essere aiutati.

*Luigi Cancrini*

## Prefazione

---

Non credevo ai miei occhi...conoscevo bene le straordinarie qualità di terapeuta, insegnante, ricercatrice e scrittrice di Valentina Albertini, ma non mi aspettavo proprio che all' improvviso tirasse fuori come un coniglio dal cappello un libro che meriterebbe di essere conosciuto da tutti coloro che si possono trovare ad occuparsi di giovani, anziani, maschi, femmine, individui e famiglie in condizione di difficoltà e che ricadono nell' area indefinita della Psicopatologia; anzi, un testo, frutto evidentemente di anni di lavoro, che prima di tutto costituisce un antidoto e una ottima integrazione ad un approccio psichiatrico da troppi anni riduttivamente biologico. Si vede che ogni capitolo è stato preparato con cura e che vi si riversano conoscenze apprese negli studi di Psicologia Sociale, nell' insegnamento in un Scuola di Specializzazione in Psicoterapia (sistemico relazionale), in un percorso di vita personale ricco e vario...di modo che alla fine tutto torna, gli anelli si chiudono, il lettore coinvolto ricollega quanto letto in diverse pagine e momenti e lo riporta alla propria esperienza di vita, facendolo suo con tutto il piacere, anche estetico, di quando si risolve un enigma, si porta un briciolo di ordine nel caos, si trova un senso dove non sembrerebbe esservi.

In tutto il testo Valentina parla di condizioni di più o meno grave Disagio Psicologico, e pur citando e spiegando i criteri diagnostici DSM e ICD riesce costantemente ad evitare il termine **malattia**, una espressione che vanifica la ricerca di un motivo, oggettivizza e banalizza la vita intera delle persone togliendo troppo spesso attenzione e interesse per la fondamentale, umana ricerca di un "Perché?". Valentina dimostra anche l'umiltà di affidare ad altri alcuni capitoli in cui riconosce loro maggiore competenza, e quindi maggiori capacità di coinvolgere i lettori su alcuni argomenti specifici: Denise Aletti, Andrea Baffa Scirocco, Lorena Mihaela Bordeianu, Irene De Angelis, Elisa Ferrini, Giulia Fumagalli, Alessandro Garuglieri, Maria Antonietta Gulino, Laura Mundula e Lisa Rontini, che si dimostrano capaci di seguire la sua stessa linea ispirata dalla psicologia sociale e dall'approccio relazionale sistemico.

Allora che cosa c'entro io con questa prefazione e perché sono contento di scriverla?

Agli inizi della mia carriera, ho lavorato per 5 anni alla realizzazione della legge Basaglia, che prevedeva la chiusura degli ospedali psichiatrici: si trattava di riportare più vicino possibile ai propri familiari sopravvissuti o almeno alla zona di nascita tutti i pazienti ricoverati all' Ospedale Psichiatrico nel reparto degli originari del Chianti Fiorentino. Non si trattava di proclamare l'inesistenza del disagio psichico o di problemi di ordine psichiatrico, come purtroppo molti miei colleghi all' epoca facevano, attribuendo ogni causa e ogni soluzione all'intervento politico, ma di ri-

portare ai fatti un senso e un carattere di umanità nella vita di gente che anche da 30 anni viveva in un reparto di manicomio. Naturalmente il lavoro che svolgevo era a convenzione e in tutto il Chianti Fiorentino (più il reparto in manicomio) eravamo solo 3 psichiatri...eppure ci siamo riusciti, sono tutti tornati a casa o vicino ad essa i ricoverati del Quinto Reparto Misto, perché non ci bastava deresponsabilizzarci con rigide visioni biomediche né nasconderci dietro grandi ideologie che poi non si traducevano in prassi produttive. Un libro come questo di Valentina non l'avevo mai incontrato in 10 anni di studi universitari, per la verità neanche dopo... e se in esso ritrovo riassunto, spiegato, ricollocato in una forma didattica tutto quello che io ho dovuto imparare sul campo, non mi resta altro che applaudire gli autori, che mettono tante persone in condizione di scoprire leggendo quel che è bello ma molto lungo e faticoso comprendere facendo, senza una guida. Dopo medicina e psichiatria, insoddisfatto della mia preparazione, mi sono laureato in Psicologia a Roma e in Pedagogia a Indirizzo Sociologico a Firenze: ho incontrato in questo lungo percorso autoformativo molti argomenti poco interessanti, ma anche altri che porto sempre con me e hanno influenzato la mia vita di clinico, insegnante, scrittore. Mi è costato fare lo studente e passare per collezionista ossessivo di lauree fino ai 43 anni...non lo rimpiango, ma certo avrei preferito trovarmi davanti un libro come questo una quindicina di anni prima, credo che lo avrei capito lo stesso e mi avrebbe trasmesso uguale entusiasmo e ispirazione!

So bene che sto contravvenendo alla prassi di molti autori di prefazioni, che presentano spesso i singoli capitoli e ne fanno sintetiche descrizioni: ma piuttosto che riassumere a modo mio quel che il lettore può leggere e valutare per conto suo, preferisco preparare un clima che introduca a quel che egli troverà nelle pagine successive, in modo che la lettura gli consenta di ricavarne non solo attendibili informazioni ma anche senso complessivo, coerenza, condivisione, emozione, libertà.

Valentina Albertini ha quindi scritto un libro pieno di nozioni utili ma soprattutto capace di ispirare a pensare davvero con la propria testa e incentivare a seguire il proprio cuore: certamente una grande soddisfazione per lei, ma anche una occasione per altri di trovare risposte agli interrogativi che il lavoro e la vita dovrebbero suscitarcì nel pensiero e nell' anima, una apertura verso la crescita personale che non può essere esente dal confronto con problemi di ogni genere, un progresso verso una cultura psicologica relazionale e sociale che rappresenta la sfida e la speranza per una futura umanità più consapevole, condivisa e pertanto degna di questo nome.

Grazie Valentina!

*Gianmarco Manfreda*

## Autori

---

### *Valentina Albertini*

Psicologa e psicoterapeuta. È didatta e socia presso il C.S.A.P.R. Centro Studi Psicologia Relazionale di Prato e presso il Centro Studi della Terapia Relazionale di Roma. Dal 2021 è docente a contratto presso l'Università degli Studi di Firenze per il corso "Disagio psichico" all'interno del corso di Servizi Sociali. Nel 2022 ha pubblicato per Alpes il libro "Lo stato interessante. La gestione del setting durante la gravidanza della psicologa e della psicoterapeuta". Nel 2021 insieme a Gianmarco Manfreda ed Erica Eisenberg ha scritto il libro "La clinica e il web. Risorse tecnologiche e comunicazione psicoterapeutica online" edito da Franco Angeli. È autrice di numerosi articoli pubblicati in riviste italiane ed estere.

### *Denise Aletti*

Psicologa psicoterapeuta lavora in libera professione presso il centro "Il Ciclo di Vita" nel comune di Massarosa (LU). Nel 2020 ha conseguito il diploma di specializzazione in psicoterapia ad indirizzo sistemico relazionale e terapia familiare. Da gennaio 2021 collabora nell'equipe di lavoro di ACCA Lucca, associazione per la cura e prevenzione dei disturbi dell'alimentazione e obesità.

### *Andrea Baffa Scirocco*

Psicologo clinico e psicoterapeuta sistemico relazionale, con una formazione in mediazione etnoclinica. Lavoro con i migranti, fornendo sostegno psicologico e sociale e collaborando con vari enti. Si occupa di supervisione di équipe. Si alterna nella sua professione tra mondo del terzo settore ed attività privata. Ha lavorato con il mondo della detenzione e con minori in situazioni di fragilità. Da sempre interessato al mondo della marginalità sociale e delle culture alternative, si è interessato alle tematiche lgbtqia+ e al lavoro con soggetti marginalizzati.

### *Lorena Mihaela Bordeianu*

Laureata in Servizio Sociale presso l'Università degli Studi di Firenze; attualmente iscritta alla Laurea Magistrale in Disegno e Gestione dei Servizi Sociali presso la stessa università, ed impegnata nel Servizio Civile Universale nell'ambito del progetto Supporto, orientamento per le persone senza dimora 2023 all'interno del comune di Firenze.

### *Irene De Angelis*

Psicologa e Psicoterapeuta, specializzata in psicoterapia sistemico relazionale presso lo C.S.A.P.R. di Prato. Si occupa di infanzia, adolescenza, età adulta, coppie e famiglie. Ha conseguito un master di II livello in psicologia scolastica e dei disturbi dell'apprendimento, facendo poi esperienza in ambito diagnostico e riabilitativo. Ha collaborato con l'associazione P.A.M.A.T di Prato per la prevenzione dell'abuso sui minori, con il consultorio familiare e lo Smia della Asl di Siena, e il reparto materno infantile dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese.

### *Elisa Ferrini*

Psicologa e psicoterapeuta specializzata in psicoterapia sistemico relazionale presso lo C.S.A.P.R. di Prato. È stata cultrice della materia presso la Facoltà di Psicologia dell'Univer-

sità di Firenze per la cattedra di Psicologia dell'empowerment sociale. Si è occupata di interventi di prevenzione e di promozione della salute rivolti ad adolescenti ed adulti in diverse scuole a Firenze e a Lastra a Signa. Dal 2009 svolge attività privata come psicoterapeuta per individui, coppie e famiglie.

### *Giulia Fumagalli*

Laureata in Scienze Sociali presso l'Università degli studi di Firenze (Scuola di Scienze Politiche Cesare Alfieri) e studentessa di Scienze Criminologiche per l'Investigazione e la Sicurezza (Università di Bologna).

### *Alessandro Garuglieri*

Psicologo Psicoterapeuta PTSTA-P, Didatta e Supervisore in training in Analisi Transazionale e socio CPAT Centro Psicologia e Analisi Transazionale di Milano. Si occupa di clinica per adolescenti e giovani adulti e di supervisione per equipe educative. Si è occupato per 15 anni di progetti di collaborazione tra privato sociale e mondo della scuola e attualmente lavora come psicologo scolastico in diversi Istituti della Provincia di Firenze. Membro del CDA di Ebico Cooperativa Sociale, Spin-Off Accademico dell'Università degli Studi di Firenze.

### *Maria Antonietta Gulino*

Psicologa, Psicoterapeuta, Didatta e socia del C.S.A.P.R. Prato, socia SIPPR, presidente dell'Ordine degli psicologi della Toscana in carica dal 2020, consigliera del CNOP Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi, ha partecipato a diversi tavoli e gruppi di lavoro sul Welfare e Sociale come componente incaricato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è membro dell'OTGC (Organismo Tecnico Governo Clinico) della Regione Toscana dal 2023. È autrice di molti articoli pubblicati su riviste scientifiche e su volumi quali "La Relazione che cura. L'Unità della Psicoterapia" (Alessandro Lombardo Editore, 2021) e "L'alfabeto del Relazionale. Glossario di voci della Psicoterapia" (Alpes Italia, 2021).

### *Laura Mundula*

Psicologa, psicoterapeuta specializzata presso il C.S.A.P.R. di Prato. Psicoterapeuta EMDR. Svolge attività clinica privata a Firenze e presso il Centro Crisalide a Pistoia dove si occupa di minori vittime di maltrattamenti e abusi e delle loro famiglie. Socia del Centro di Scienze Psicologiche ALAS, spinoff accademico approvato dall'Università degli Studi di Firenze. È membro della Associazione EMDR Italia e Socio Ordinario della Società Italiana di Psicologia e Psicoterapia Sistemico Relazionale (S.I.P.P.R.).

### *Lisa Rontini*

Psicologa, psicoterapeuta specializzata presso il C.S.A.P.R. di Prato. È stata coordinatrice del Centro Giovani del Comune di Bagno a Ripoli dal 2003 al 2010. Lavora nella psicologia scolastica dal 2004: ha coordinato e operato in progetti di prevenzione del disagio e di promozione della salute e attualmente negli sportelli di ascolto. Si è occupata di tossicodipendenze dal 2003 e ha lavorato come psicoterapeuta in una Comunità terapeutica per doppia diagnosi di Firenze dal 2011 al 2017. Svolge attività clinica a Firenze.

# Introduzione

---

Questo testo nasce dall'esperienza di docente a contratto presso la Facoltà di Servizio Sociale dell'Università degli Studi di Firenze. Dal 2021 ho avuto infatti il piacere di insegnare a futuri assistenti sociali le fondamenta del disagio psichico, della salute mentale e di cosa parliamo quando facciamo una diagnosi.

Trovandomi di fronte studentesse e studenti che in pochi anni sarebbero diventati assistenti sociali, educatori o psicologi, ho preparato per loro un corso che cercasse di metterli nelle condizioni non solo di comprendere i sintomi del disagio psichico, ma i contesti all'interno dei quali quei sintomi si sviluppano e dove spesso vi sono le risorse per superarli. Il paradigma teorico dal quale ho deciso di muovermi è quello che in tutti questi anni ed esperienze di lavoro continuo a trovare più completo ed esaustivo, quello relazionale; nel corso del tempo mi sono accorta cosa potevo migliorare, e il corso è diventato per me un'occasione di recupero, approfondimento e traduzione del materiale di studio che mi ha accompagnato dall'università in avanti.

Durante gli anni di corso mi sono accorta che spesso i problemi che incontravo nel "tradurre" in termini operativi e trasversali alcuni concetti teorici della psicologia clinica e della psicoterapia, erano gli stessi con i quali solitamente mi interfaccio quando lavoro con professionalità diverse dalla mia, ma per alcuni aspetti alla mia vicine: nel lavoro quotidiano come psicoterapeuta sistemico relazionale mi trovo infatti a collaborare con operatori sociali e sanitari, e quando il lavoro in rete con loro funziona, quando "ci capiamo", si moltiplicano le possibilità di guarigione e soluzione di situazioni individuali e familiari anche molto complesse. Assistenti sociali, medici, insegnanti, infermieri, educatori, sono tutte professionalità fondamentali che spesso gravitano insieme intorno a una persona che ha un problema: la loro relazione professionale, quando funziona, per i pazienti può operare come un enzima, velocizzando processi di cura e di recupero. A volte però è difficile questo scambio per mancanza di alfabeti condivisi, di punti teorici congiunti che possano fornire una solida base per il lavoro insieme; altre volte, è complicato operare all'interno delle proprie competenze senza scivolare nel giudizio di quelle altrui. Credo molto nel lavoro di rete, ma credo anche che sia *naive* pensare che sia facile; le esperienze di incontro con altri professionisti sono spesso più deludenti che soddisfacenti, e chi ci rimette sono i nostri comuni pazienti.

Ho quindi lavorato con colleghe e colleghi per organizzare questo testo che vuol essere un punto di partenza per parlare di disagio psichico e salute mentale in un'ottica evolutiva e non stigmatizzante. Abbiamo unito materiale, letture, studi ed esperienze in un libro che aiutasse gli studenti, ma anche i tirocinanti, gli assistenti sociali, i medici, gli infermieri, gli educatori, ad aprire una riflessione sul concetto di "sano" e "malato" in ambito psicologico. Perché per lavorare insieme è utile parlare

una lingua simile, anche se ciascun professionista proviene da un ambito e ha le proprie specificità, anche se parleremo sempre con accenti diversi.

Credo che la psicologia debba fare lo sforzo di tradurre il proprio punto di vista per offrire uno spazio di comprensione e mediazione.

I nostri utenti e pazienti se lo meritano, e ne abbiamo bisogno tutti noi.